

Nota metodologica

I conti economici trimestrali per settore istituzionale adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i Paesi che elaborano conti trimestrali per settore istituzionale, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti principalmente da fonti Istat, Banca d'Italia e da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali nel rispetto del vincolo di coerenza annuale. L'approccio attualmente utilizzato dall'Istituto stima i valori trimestrali tramite una tecnica econometrica che si basa sulla relazione individuata, a livello annuale, tra gli aggregati di contabilità nazionale e i valori di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia quando è noto il valore annuale, sia per il periodo più recente, in cui l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

Gli aggregati prodotti nell'ambito dei conti economici trimestrali per settore istituzionale sono disponibili a partire dal secondo trimestre del 1999. Gli indicatori rilasciati sono depurati della componente stagionale e gli aggregati trimestrali che li definiscono sono diffusi sia grezzi che destagionalizzati. Per le famiglie si pubblicano la propensione al risparmio, il tasso di investimento, la spesa per consumi finali, il reddito lordo disponibile in valori correnti e concatenati con anno di riferimento 2005 e gli investimenti fissi lordi sia per il settore nel suo complesso che per il sottosettore delle famiglie consumatrici. Per le società non finanziarie si pubblicano la quota di profitto, il tasso di investimento, il valore aggiunto lordo ai prezzi base, il risultato lordo di gestione e gli investimenti fissi lordi.

Si fa presente che, con riferimento a questi indicatori, il settore delle famiglie nel suo complesso comprende le famiglie consumatrici, le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici fino a cinque addetti e liberi professionisti) e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Il settore delle società non finanziarie comprende tutte le società di persone e di capitale e le imprese individuali con oltre 5 addetti che svolgono la loro attività nei settori diversi da quelli finanziari.

Le revisioni dei dati pubblicati possono essere ordinarie o straordinarie. Ordinarie per i trimestri in corso d'anno, elaborati quando il vincolo annuo non è ancora noto, e per i trimestri dei tre anni precedenti in cui il vincolo annuo è soggetto a revisione nei conti nazionali. Straordinarie nel caso in cui si verificano degli eventi tali da rendere necessario un cambiamento della metodologia e/o delle fonti in uso o quando i dati annuali sono sottoposti a revisioni straordinarie, effettuate di solito sulla base di accordi definiti in ambito Ue.

La politica delle revisioni ordinarie adottata dall'Istat è la seguente: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti. A seguito del rilascio delle serie annuali dei conti nazionali, le serie dei conti trimestrali vengono riviste per i trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento più quelli relativi ai due anni precedenti.